

# Cambio al vertice della SSU

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **77 (2005)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Cambio al vertice della SSU

A CURA DELLA SSU

**Nel corso dell'Assemblea dei delegati tenutasi il 12 marzo scorso nella Sala del Gran Consiglio di Aarau, il colonnello di stato maggiore ticinese Michele Moor, vice-presidente uscente, è stato eletto presidente centrale della SSU alla successione del consigliere nazionale Ulrich Siegrist. Prima dello scrutinio i delegati hanno potuto ascoltare le riflessioni degli oratori invitati all'assemblea.**



L'inno nazionale, suonato alla perfezione dalla fanfara della scuola reclute 16-3 accompagna l'ingresso di delegati ed ospiti e segna l'inizio ufficiale dell'assemblea. Più tardi sarà poi un quintetto di strumenti a fiato a colmare con maestria gli intervalli tra i singoli turni dello scrutinio.

Nel suo discorso di commiato, il colonnello di stato maggiore Ulrich Siegrist ha elencato i cinque fattori più importanti per la SSU: 1. Rischi sempre più diffusi di fronte a mezzi finanziari sempre più limitati. 2: La necessità di cooperazione nell'ambito della sicurezza per impieghi per il mantenimento della pace, per l'istruzione o per il settore umanitario. 3. L'importanza del Piano direttore, la cui realizzazione durerà ancora alcuni anni. 4. La constatazione che i cambiamenti non hanno soltanto luogo nell'ambito dell'esercito ma che riguardano settori sociali molto più ampi, influenzando la collaborazione fra esercito e politica. 5. L'esercito ed i suoi dirigenti corrispondono sempre di più al modello di un'organizzazione in costante evoluzione. La SSU ha contribuito insieme con altre associazioni a plasmare questo modello in una forma di politica di stato, sottoponendolo a controllo costante. Contrariamente alla fase di preparazione dell'Esercito 95, si è riusciti questa volta a trovare un dialogo che tenga conto delle esigenze del principio di milizia. Per il presidente uscente, questo è senz'altro in parte merito della qualità delle idee e delle riflessioni elaborate dalla SSU, ma anche merito della comprensione dell'attuale Capo delle forze armate, al quale il presidente uscente tributa i dovuti ringraziamenti. Dalla fondazione della Confederazione ad oggi, i capi dell'esercito non si sono mai trovati a dover risolvere in così poco tempo dei compiti così ardui e legati ad un numero quasi illimitato di problemi parziali.

Il Dott. Marcel Guignard, sindaco di Aarau, descrive nella sua allocuzione gli stretti legami della sua città con la tradizione militare che va dalla cavalleria alla musica militare ed include anche i militari in ferma continuata. Il secondo oratore, il consigliere Ernst Hasler, direttore militare argoviese e presidente della conferenza dei direttori militari, informa i presenti dei punti di riferimento della conferenza nell'ambito della politica di sicurezza. La conferenza non si è ancora pronunciata all'unanimità sullo sviluppo futuro dell'esercito. Nella ponderazione delle missioni, la sicurezza del territorio è d'importanza centrale. I compiti dell'esercito nell'ambito della sicurezza interna (protezione delle ambasciate) sono ammissibili soltanto a corta scadenza o a titolo di soluzione

transitoria. Un aumento degli impieghi per il promovimento della pace deve tener conto della sensibilità della popolazione per quanto riguarda il principio di neutralità. Bisogna limitare detti impieghi al territorio europeo. Il concetto di ridimensionamento è giusto, ma l'infrastruttura deve tener conto dei compiti da eseguire.

Ad un anno dall'avvio di Esercito XXI possiamo tracciare un bilancio positivo, constata il comandante delle forze armate Christophe Keckeis. Nuovi elementi sono stati introdotti in modo soddisfacente, come l'inizio della scuola reclute in tre fasi. Altri elementi, invece, hanno deluso ed il programma PISA n'è un esempio. Il capo dell'esercito conclude la sua allocuzione ringraziando il presidente uscente Ulrich Siegrist, il cui impegno per la politica di sicurezza è stato totale ed augurandosi di trovare nel nuovo presidente un partner critico ma costruttivo, in grado di tutelare i veri interessi del personale di milizia, sponsor principale dell'esercito.

Il terzo oratore, il Prof. Laurent F. Carrel, capo della formazione alla condotta strategica, informa i presenti sulla gestione delle crisi a livello della Confederazione e sottolinea la necessità di un nuovo organo capace di assicurare la condotta in situazioni difficili.

### Elezione del nuovo presidente

L'importanza dell'elezione presidenziale per le sezioni della SSU è evidente se si considera il gran numero di delegati presenti ad Aarau, vale a dire 86 su un totale di 103. Dopo i discorsi di presentazione dei tre candidati, i colonnelli SMG Hansulrich Bigler (ZH) e Michele Moor (TI) ed il ten colonnello SMG Hans Schatzmann (SO) si passa alle elezioni. Al terzo scrutinio, Michele Moor ottiene 48 voti ed è preferito al colonnello SMG zurighese (38 voti), mentre il tenente colonnello SMG Hans Schatzmann viene escluso dopo il secondo scrutinio. Dopo la sua dichiarazione di accettazione della nomina pronunciata in tre lingue, il nuovo presidente centrale viene applaudito a lungo in una standing ovation. Il 40enne ticinese è riuscito ad ottenere voti dai delegati delle diverse regioni linguistiche per il suo stile di comunicazione convincente ed il suo dichiarato impegno per il consolidamento della riforma dell'esercito.

I seguenti ufficiali sono eletti al comitato centrale: il tenente col Harry Morger (SOLOG), il maggiore SMG Christophe Zimmerli (OGBB), il maggiore Heidi Kornek (OGA) ed il candidato alla presidenza Hans Schatzmann, su proposta di un delegato ginevrino. Il capitano Thomas Audétat della SOLOG è eletto nuovo revisore.

A conclusione della parte statutaria, il colonnello David Beeler ringrazia il consigliere nazionale Ulrich Siegrist, elencando con rispetto ed umorismo i grandi meriti e le caratteristiche del presidente uscente che negli ultimi cinque anni ha dato la propria impronta alla SSU. L'assemblea dei delegati prende commiato dal colonnello SMG Ulrich Siegrist con una standing ovation. ■